

VENDITE PER 8 MILIARDI

Le aziende italiane triplicano l'export di armi

■ La vendita di armi italiane all'estero è triplicata. I dati sull'export, riferiti al 2015, sono stati trasmessi al parlamento italiano. Il valore complessivo delle transizioni sfiora gli otto miliardi di euro, rispetto ai 2,6 dell'anno precedente. Il boom delle vendite si registra soprattutto verso i Paesi coinvolti in guerre. È l'Arabia Saudita a far registrare il record nell'incremento degli acquisti con armi comprate per un ammontare di 257 milioni rispetto ai 163 del 2014, con un più 58 per cento. Nella relazione trasmessa al Parlamento è scritto che «i settori più rappresentativi dell'attività di esportazione sono stati l'aeronautica, l'elicotteristica, l'elettronica per la difesa (avionica, radar, comunicazioni, apparati di guerra elettronica), la cantieristica navale e i sistemi d'arma (missili, artiglierie). Alenia Aermacchi, Agusta Westland, Ge Avio, Selex Es, Elettronica, Oto Melara, Intermarine, Piaggio Aero Industries, Mbd Italia e Industrie Bitossi ai primi dieci posti per valore contrattuale delle operazioni autorizzate. La maggior parte di queste aziende sono di proprietà o in varia misura partecipate dal Gruppo Finmeccanica».

Se l'Arabia Saudita è il Paese che ha registrato l'incremento maggiore negli acquisti, il record delle transizioni va agli Emirati con 304 milioni di euro. Il Bahreim ha comprato per 54 milioni, il Qatar per 35 milioni. Impennata di vendite verso la Turchia da 53 a 129 milioni di euro e la Russia da 4 a 25 milioni nonostante l'embargo. I russi continuano a ricevere i blindati Lince realizzati dall'Iveco. Il Pakistan ha comprato armi per 120 milioni mentre l'India, sua eterna rivale, ha aumentato l'acquisto di armi da 57 a 85 milioni malgrado i contrasti legati al caso dei marò che ha visto Roma scontrarsi con New Delhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

